

RISCONTRI

MICHELANGELO, sonetto *I' l'ho, vostra mercé, per ricevuto* (71)

I' l'ho, vostra mercé, per ricevuto e hollo letto delle volte venti. Tal pro vi facci alla natura i denti, co' 'l cibo al corpo quand'egli è pasciuto.	4
I' ho pur, poi ch'i' vi lasciai, saputo che Cain fu de' vostri antecedenti, né voi da quel tralignate altrimenti; ché, s'altri ha ben, vel pare aver perduto.	8
Invidiosi, superbi, al ciel nimici, la carità del prossimo v'è a noia, e sol del vostro danno siete amici.	11
Se ben dice il Poeta di Pistoia,	

istieti a mente, e basta; e se tu dici
ben di Fiorenza, tu mi dai la soia. 14

Qual preziosa gioia
è certo, ma per te già non si intende,
perché poca virtù non la comprende. 17

[vai a indice](#)